

Il Giornale d'Acqui

E DEL CIRCONDARIO

Abbonamenti: Anno L. 15.—
Semestre » 8.—
Esteri, Unione Postale » 28.—
Abbonamenti e inserzioni presso la DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Tipografia TIRELLI di A. Marinelli - ACQUI

Esce il Sabato di ogni settimana
OGNI NUMERO: CENTESIMI 30
ARRETRATO: CENTESIMI 40

PUBBLICITÀ
Per ogni centimetro di altezza di una colonna: 4ª pagina L. 1,50; 3ª e 2ª L. 2 — Neurologi e diffide L. 1,50 per linea minima L. 30 — Avvisi notturni L. 2,50 id. — Avvisi economici, minimo L. 6, oltre la tassa comunale.
PAGAMENTI ANTICIPATI

Il Duce per la Stirpe

I giornali riferiscono di un atto veramente generoso del nostro amato Duce verso alcune famiglie di contadini del Ferrarese, disagiate pel fatto più che altro perchè aventi numerosa figliuolanza. Il sussidio di L. 10.000 è un atto altamente significativo: uno di quei gesti voluti dall'istinto e dalla coscienza, che sembrano apparentemente autonomi, mentre sono legati e coordinati da un preciso ordine di intenti.

Quello del Duce non è stato solo un sussidio alla famiglia del contadino, che è indigente perchè ha tante bocche da riempire, che, necessariamente, non vive negli agi; è stato invece un profondo ed alto gesto di italianità. La popolazione dello Stato Italiano ha, in questi ultimi anni, raggiunto un indice altissimo, nonostante la messe eroica falciata dalla guerra. Questa sovrabbondanza di popolazione è motivo di orgoglio e di fierezza per noi, motivo di preoccupazione invece oltre frontiera.

Il pericolo dell'espansionismo italiano, anche del più pacifico degli espansionismi, è temuto e paventato. Sono di ieri le restrizioni e le limitazioni imposte alla nostra emigrazione. E qualcuno al di là delle Alpi gettò l'allarme con interrogativi apparentemente ed indubbiamente angosciosi: « Dove volete arrivare? » Questi interrogativi, è bene dirlo subito, sorgono più che altrove in paesi, che, a differenza del nostro, sono in una fase preoccupante di spopolamento.

Ad ogni modo, agli interrogativi apparentemente o realmente angosciosi gli Italiani rispondono, semplicemente, procreando. E questa meravigliosa feracità e gagliardia di un popolo viene in tutto e per tutto esaltata, incoraggiata, aiutata, si può dire, da un Capo consapevole ed inimitabile.

Il gesto, che premia l'oscura e tenacissima fatica del contadino ferrarese che vive povero, ma non rinuncia al suo più grande diritto ed al suo alto dovere umano, parte dallo stesso Capo del Governo che, in epoca recente, otteneva la tassazione dei disertori del matrimonio; da quello stesso Capo del Governo che, in ogni ora, in ogni tempo, in ogni atteggiamento, è stato il

più perfetto ed il più valido campione della buona razza italiana, che si moltiplica e procrea, ogni anno più rigogliosamente, procedendo verso l'avvenire che è suo.

Patronato Scolastico

Con una modesta cerimonia, alla quale parteciparono pure il Podestà conte Buglione di Monale, le Autorità Scolastiche, il Consiglio d'Amministrazione e le gentili Insegnanti adette alla sorveglianza dei bimbi, si chiuse, lunedì 28 u. s., l'annuale distribuzione della refezione ai beneficiari del Patronato Scolastico.

Erano quasi 300 gli scolaretti che, quotidianamente, venivano raccolti ed accompagnati negli ampi locali dell'Economato.

All'apparire del signor Podestà e delle Autorità, tutti i piccoli salutarono fascisticamente. La bimba Maria Rapetti, orfana di guerra, interprete dei sentimenti di gratitudine di tutti i suoi commensali, offrì al signor Podestà un mazzo di fiori, esprimendo, con grazia e sentimento, il vivo ringraziamento a tutti i generosi benefattori, i quali providero che, nella *cruda stagione*, i bimbi trovassero, in un ambiente ben riscaldato, di che rifocillarsi con cibi sani ed abbondanti, fossero provvisti di libri e zoccoli ecc., e sempre amorevolmente assistiti dalle buone signorine Curti, Cuminatti e Ferraris, che fungevano loro da vere mammine. Terminò il suo dire inneggiando al Re, all'on. Mussolini, che tanto protegge i piccoli, al Podestà ed ai Benefattori tutti.

Il Podestà, visibilmente commosso, ringraziò per le gentili espressioni ed esortò quelle future speranze della Patria ad amare ed onorare, con la bontà e con lo studio, questa bella nostra Italia, gioiello di bellezza, di ingegni e di potenza, incaricandole di portare a tutte le loro famiglie il suo saluto, ed assicurando che sempre avrà a cuore l'avvenire dei suoi amministrati e specialmente dei poverelli.

Voci del pubblico

Per una CASSETTA-LETTERE

Un Viaggiatore ci scrive per lamentare la mancanza di una cassetta ferroviaria, da collocarsi appunto accanto a quelle che raccolgono la posta per le diverse diramazioni extra. Infatti, un viaggiatore che, sostando nella nostra Stazione, fra un treno e l'altro, avesse bisogno di corrispondere d'urgenza con qualche nostro concittadino, non saprebbe dove e come impostare la sua corrispondenza, se non affidandola a qualche conoscente o a qualche facchino, naturalmente accompagnandola con buona mancia, ancora incerto poi, se la sua missiva, che magari può contenere importanti informazioni o interessi, arriverà a destinazione.

Convinti del giusto rilievo e della opportunità di adottare la nostra Stazione di detta cassetta, giriamo a chi di dovere la proposta, certi di una sollecita deliberazione in merito.

I venditori ambulanti esonerati dall'obbligo di versare la cauzione

Il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo, a ulteriore chiarimento della disciplina del commercio e sulle cauzioni e licenze, ha inviato ai Prefetti del Regno una circolare nella quale precisa le modalità di attuazione della legge per quanto riguarda i venditori ambulanti.

Considerata la modesta attività di questi commercianti, il Ministro dispone, in linea di massima, che essi vengano esonerati dall'obbligo di versare la cauzione che, se anche limitata al minimo di lire 500, rappresenterebbe per essi un grave onere da troncarsi il loro commercio e darsi all'accontentaggio.

La circolare chiarisce però che le Commissioni comunali, prima di concedere l'esonero, accertino le assolute impossibilità economiche dei venditori ambulanti di versare la cauzione in base alla esiguità del loro commercio ed a una situazione permanente, non transitoria o occasionale.

La esclusione del versamento della cauzione non dispensa però dall'obbligo di richiedere ed ottenere la licenza.

ERPICATURA E RULLATURA DEI GRANI

Vi sono molti agricoltori che non sono convinti della grande utilità e necessità di erpicare i grani di primavera.

Può darsi che in qualche caso essi non abbiano torto. Vediamo un po' come ci si deve comportare a questo riguardo.

L'agricoltore deve recarsi nel proprio campo e vedere, come prima cosa, se il terreno è umido o asciutto. Nel primo caso egli non dovrà fare alcun lavoro, nel secondo caso dovrà osservare:

Se il gelo ha fatto gonfiare il terreno, sollevandolo superficialmente per modo che un numero considerevole di piantine sian rimaste sterrate, mettendo allo scoperto una parte delle loro radici, allora in questo caso deve fare una rullatura, mentre sconsigliabile sarebbe una erpicatura.

Nel caso che il gelo non abbia determinato i su riportati effetti, l'erpatura dei frumenti si rende un lavoro indispensabile.

Erpicando si favorisce l'accestimento del frumento, si rompe la crosta che può essersi formata alla superficie favorendone l'aerazione, si agevola le trasformazioni chimiche interne del terreno e la solubilizzazione delle sostanze concimanti interrate; si distruggono le tenere piantine di erbe infestanti.

L'agricoltore non deve spaventarsi se, dopo l'erpatura il suo campo di grano, presenta un cattivo aspetto. Passati pochi giorni egli rivedrà le piantine rialzarsi, più rinfrancate e rinforzate, ed assumere un rigoglioso sviluppo.

Agricoltore se semini grano marzuolo, ricordati: 1° di abbondare nel seme arrivando ai 140-160 kg. per E.a. Ciò perchè l'accestimento facilmente sarà poco o nullo. 2° Che i grani marzuoli dovendosi sviluppare in un periodo di tempo breve, richiedono concimazioni abbondanti e di pronto effetto.

CONTRO LE FRODI DEL COMMERCIO DEL LATTE

E' di questi giorni, e molto opportune, una circolare del Ministro di Grazia e Giustizia alla Magistratura, allo scopo di far cessare gli inconvenienti, che oggi si aggravano sempre più a causa della inefficace repressione penale delle frodi nel commercio del latte. La gravità della cosa denunciata dall'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia — dice il Ministro — non ha bisogno di commenti. Nel Codice Penale, in corso di elaborazione, continua il Ministro, le sanzioni per codesti attentati alla pubblica salute, saranno inasprite, e la loro applicazione sarà sussidiata da misure di sicurezza, così richiedendo la rinnovata coscienza del nostro Paese.

Dopo aver ricordate le pene contenute negli articoli 319, 320 e 322 del Codice Penale contro i colpevoli di frode, e cioè la sospensione dell'esercizio dell'industria e del mestiere, il Ministro conclude invitando i signori Magistrati, i Capi delle Amministrazioni comunali, gli Uffici di Polizia giudiziaria ad intervenire energicamente contro i frodatori, adoperando ogni mezzo legale, che non manca, in attesa che il nuovo Codice dia assetto organico alle misure di sicurezza e di difesa in materia di frode in commercio.

Avviso a chi tocca....

Contravven. in materia annonaria

Gli Uffici di Polizia Urbana e di Igiene comunicano il sottonotato elenco di contravventori in materia annonaria:

- Berruti Giovanni di Giuseppe, Martini Giacomo di Antonio, di Acqui, per mancata esposizione prezzi.
- Rapetti Emilio di Giuseppe, Acqui, per inosservanza norme igieniche.
- Buffa Pastorino Francesca fu Paolo, Acqui, latte soremato al 2,35.
- Gaviglio Cavallero Giuseppina, Acqui, latte soremato al 2,35.
- Botto Reggio Angela di Francesco, Acqui, latte soremato al 2,35.
- Cavanna Santino fu Agostino, Acqui, latte soremato al 2,05.
- Robbiano Rocco Maria, Acqui, latte soremato al 2,05.
- Carosio Giuseppe fu Domenico, Acqui, latte soremato al 2,15.
- Pasterino Domenico fu Giovanni, Acqui, latte soremato all' 1,95.
- Camera Cotella Giacinta fu Luca, Acqui, latte soremato all' 1,95.
- Maszarino Pietro fu G. B., Acqui, per uso carta da involto superiore al peso minimo consentito.

Piccoli e medi Mugnai

A tutti i Mugnai di media e piccola macinazione residenti nel Comune di Acqui è fatto obbligo di iscriversi alla Comunità Artigiani Mugnai, se alle loro dipendenze hanno meno di quattro operai.

A tale uopo è stato indetto un Congresso Provinciale di Mugnai presso la Casa del Fascio, Via Faà di Bruno 11, lunedì 7 Marzo alle ore 14.

Usurai al confino

Se vi avviene di indugiarsi nelle vicinanze delle piazze delle nostre città specialmente nei giorni di mercato, non v'è dubbio che il vostro sguardo non sia colpito dallo strano atteggiamento di alcuni figuri, che, cappello sugli occhi ed abito sdrucito, stanno seduti per ore ed ore al tavolino del caffè.

Se osservate attentamente, vedrete altre persone avvicinarsi loro con fare compunto, ad occhi bassi, quasi che temessero di esser veduti dal pubblico parlottare, discutere sommessamente e poi vedrete il nostro figuro accompagnare i suoi clienti, che tali sono, in una qualche vicina osteria, buia e nascosta, farsi portare dal cameriere penna e calamaio e ritirare una bella cambiale e in cambio qualche biglietto di grosso taglio.

Se il tavolino, complice involontario dell'affare, potesse parlare, udreste con raccapriccio che l'affare convenuto è un prestito cambiario al trecento per cento. Ma ciò che vi colpirà maggiormente e susciterà la vostra meraviglia è la grande affluenza di clienti che il nostro figuro riceve al suo comodo tavolino di caffè.

Spesso non è solo: nella bisogna v'è qualcuno o parecchi che l'aiutano, e il povero cliente, costretto da chissà quali necessità ad attingere ad una tale vergognosa fonte di moneta, deve lasciare qualche biglietto di banca nelle tasche di ognuno degli intermediari, oltre all'interesse ingulatore, se vuole completare l'affare. Così è.

Il libero esercizio di questa professione da questa gente indegna di pietà è effettuato nei pubblici caffè. Tali professionisti non hanno ufficio per sfuggire a spese e non pagano neppure la tassa di commercio: ma coloro che hanno un recapito non si peritano di esercitare in esso, spudoratamente, il loro mestiere. Questo servirsi d'intermediari, questo nascondersi nei caffè più reconditi od oscuri, questo usare di tante comparse è l'arte di strozzare la gente con raggiri, senza fare apparire troppo evidente il raggio. Perchè col raggio c'è la galera. Pensate che un galantuomo, quando è davvero galantuomo, fa qualunque sacrificio per far fronte ai propri impegni e non si perita di pagare interessi ingulatori pur di salvare l'onore della propria firma. Ma quando ricorre a codesta gentaglia, è morto prima di morire, perchè le operazioni a troppo breve termine (15 giorni, un mese) non gli lasciano respiro: gli interessi si sommano agli interessi e lo conducono irrimediabilmente alla rovina. E, mentre egli cadrà in disonore, il nostro figuro valorizza al trecento per cento i denari carpitigli rendendo ad un terzo lo stesso benemerito servizio.

Ora, contro questa genia bisogna agire! Se a Napoli sono stati inviati al confino, fra il plauso di tutti, 40 usurai, non sarebbe al caso di mandarcene qualcuno anche dei nostri paesi e magari di questa Città in attesa, se continueranno nel loro lercio commercio, di essere condannati alle gravi pene dell'inferno dantesco.

TERME D'ACQUI Il più grande Stabilimento d'Europa per Fanghi Solforosi caldissimi
Cura insuperabile per Artrite, Reumi, Fratture, Sciatica, Nevralgie, Acidi urici, Gotta, ecc. — Massaggio, Cura Elettrica, Ginnastica svedese
PENSIONI CON CURA NELL'HOTEL
Scrivere: TERME d'ACQUI
Ferrovia GENOVA-ACQUI-TORINO